

lo sport in tv

12,20 Sport 7 La7
15,30 Hockey, Philadelphia-Vancouver Tele+
18,00 Spartsera Rai2
18,05 Biliardo, Baldassari-Alcayde Rai SportSat
20,00 Rai Sport Tre Rai3
20,30 Calcio, Cagliari-Siena +Calcio
21,00 Pallanuoto, Ortigia-Chiavari Rai SportSat
22,20 Boxe femm., Moroni-Kaleva Rai SportSat
22,35 Basket, San Antonio-New Jersey Tele+
03,45 F1, Gp Australia (prove) Rai2



## Decreto antiviolenza, in Parlamento i dubbi arrivano anche da destra

Parte male il provvedimento governativo: in commissione Giustizia non solo l'opposizione solleva perplessità

Singolare sorte del decreto antiviolenza negli stadi. Appena emesso dal Consiglio dei ministri, era stato indicato come la panacea di tutti i mali. Cori di consensi ed approvazioni. Si sarebbe immaginato che avesse in Parlamento la via praticamente spianata. Niente di tutto questo. L'iter del provvedimento è appena iniziato alla commissione Giustizia della Camera e già sulla strada trova macigni che ne rallentano il cammino. Piovono da tutte le parti politiche, di maggioranza ed opposizione. Gli interventi dei deputati partono da una premessa scontata, la necessità di combattere i fenomeni di violenza, ma subito dopo cominciano i tanti se e i tanti ma che sono, in pratica, una richiesta di modifica del testo. Vittorio Tardito, di Fi, manifesta perplessità sulla compatibilità dell'am-

piamento del fermo con il dettato costituzionale ed esprime preoccupazioni per l'emendamento del governo (facoltà del prefetto di disporre il differimento dello svolgimento di manifestazioni sportive fino a 30 giorni, in caso di pericolo di grave turbativa) perché potrebbe avere ripercussioni sui concorsi pronostici. La diessina Anna Finocchiaro paventa un uso strumentale o comunque diverso della facoltà di procedere all'arresto sino a 36 ore dopo la commissione dei fatti, che potrebbe investire manifestazioni di altra natura, per di più sulla base di elementi scarsamente definiti e identificabili. Stessi dubbi manifestano Enrico Buemi, SdI, e Enrico Ghedini, Fi, il quale avanza perplessità anche sulla validità della prova videofotografica che configura, a suo giudizio, una discrimina-

zione con altre fattispecie di reato, come la rapina in banca, nelle quali i filmati non fanno prova. Per Giovanni Kessler, Ds, per l'arresto al di fuori dei casi di flagranza, si deve comunque ricorrere all'autorità giudiziaria. Unanime, se ne ricava, il forte timore di un testo incostituzionale e unanime, inoltre, a partire dal relatore Maurizio Paniz e dal presidente della commissione, Gaetano Pecorella, entrambi Fi, la constatazione che le norme sono palesemente insufficienti. Se il buon tempo si vede dal mattino, due cose sono certe, il provvedimento non avrà vita facile e sarà sicuramente modificato dal Parlamento, con buona pace del sottosegretario Mario Pescante che aveva vaticinato una corsa trionfale.

n.c.

**Passioni uniti si vince**  
Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia  
Un film di opposizione  
in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

# lo sport

**I grandi protagonisti della musica cubana**  
in edicola con l'Unità a € 5,90 in più

## Cavalli dopati, Unire perquisita dai Nas

La Procura di Milano in cerca di irregolarità negli esami: controllate 5 sedi dell'ente ippico

Mino Bora

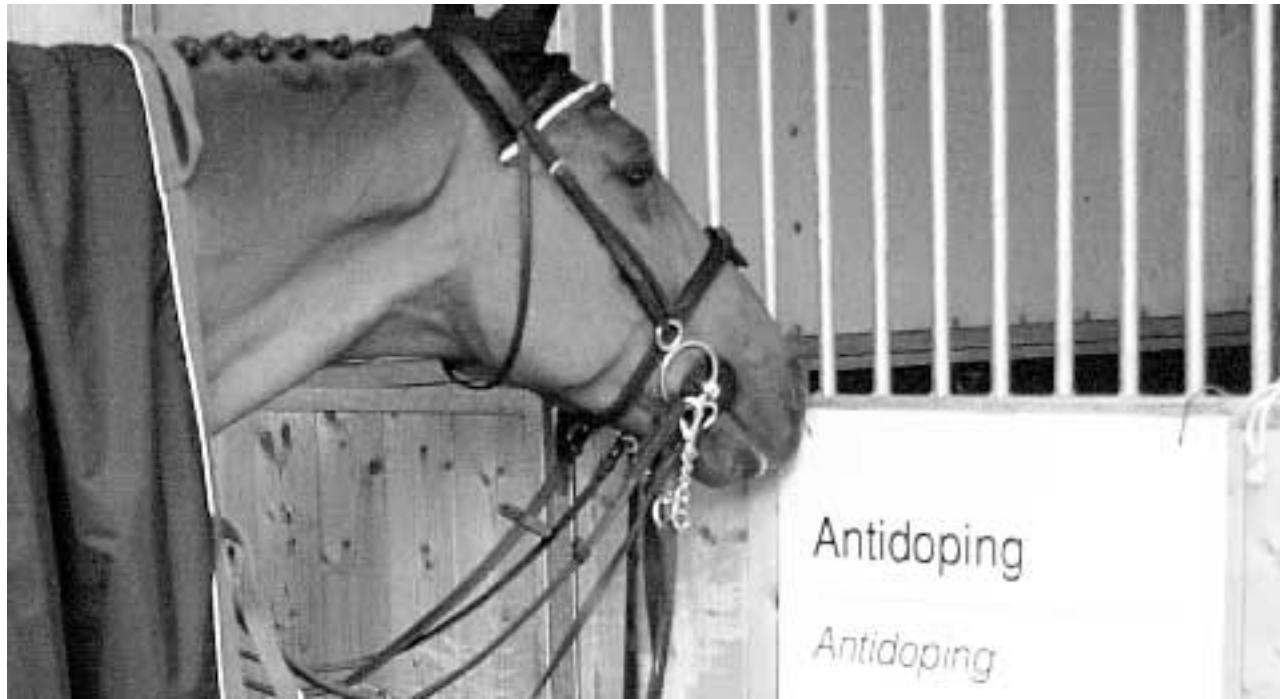
Raffaele Guariniello non è più solo nella lotta al doping dell'ippica.

Di pari passo con le indagini del magistrato torinese procedono infatti quelle della Procura milanese: il primo giugno 2002 fu il pubblico ministero Francesco Prete a emettere undici avvisi di garanzia e a disporre perquisizioni (in 7 ippodromi e centri di allenamento) e prelievi di sangue. Ieri il Nucleo antisofisticazioni e i magistrati di Milano sono tornati in azione: perquisite ben cinque sedi dell'Unire (il Coni dei cavalli), quattro a Roma e una a Montegiorgio (nelle Marche). Obiettivo: fare chiarezza sul meccanismo dei controlli antidoping, in particolare sulle provette "inquinata" dalla cocaina, di solito utilizzata per "coprire" il vero doping.

Anche Guariniello, che già si era occupato del caso della cavalla Xilografia trovata "positiva", sostiene che la cocaina, oltre a condire micidiali cocktail e trasfusioni, serve pure per "sporcare" le provette dei test in esame e quindi invalidare le analisi o inficiarne i risultati.

E, se per il momento, la frode sportiva resta solo sullo sfondo, l'inchiesta milanese comunque mira «ad accertare eventuali complicità, coinvolgimenti o omissioni da parte dell'Unire e dei suoi funzionari». La giustizia sportiva non avrebbe fatto il proprio dovere fino in fondo, anzi non avrebbe neppure cominciato a farlo. Per ora però nessun nuovo avviso di garanzia.

«Solo dopo gli accertamenti del caso l'inchiesta sulle corse truccate e il doping potrebbe precisare in Procura - coinvolgere anche responsabili della giustizia ippica, in primo luogo come incaricati di pubblico servizio colpevoli di non avere segnalato le irregolarità». Sono stati requisiti centinaia di documen-



Un cavallo attende di essere sottoposto all'esame antidoping. Secondo la Procura di Milano molti controlli sarebbero stati effettuati in modo irregolare

**F**ossimo al posto di Andrea Pirlo, cominceremo seriamente a preoccuparci. Più che inorgolirlo, il fatto d'essere stato al centro delle lamentazioni di Galliani verso Ancelotti nel dopogara contro l'Atalanta dovrebbe indurlo a meditare sulla particolare trasformazione tecnica e esistenziale cui, suo malgrado, egli è soggetto: rischiando di trovarsi ridotto a quella variante calcistica di "uomo a una dimensione" che è il "tiratore di rigori".

Condizione reificante e misera assai, che poco a poco il centrocampista rossoneri si sta vedendo ritagliare a causa dell'imprevedibile convertirsi in vizio di un talento: la perizia nei tiri dal dischetto. Di questa "sventura della virtù" Pirlo farebbe bene a sospettare dalla scorsa domenica; allorché il "mero braccio destro" del signor B ha rimproverato a Ancelotti di non avere spedito in campo il centrocampista in tempo per tirare il rigore che Rivaldo ha spedito sul palo.

Tutta colpa del tecnico, incapace di mostrare lo stesso decisionismo esibito nella gara contro il Modena; quando, a un quarto d'ora dal termine, Pirlo venne in fretta e furia chiamato dalla panchina a calciare un rigore e sbloccare una partita che pareva destinata allo 0-0. E poco conta che alla conclusione della gara con gli emiliani mancasse, appunto, soltanto un quarto d'ora, mentre di quella contro l'Atalanta restasse da giocare un tempo intero: Galliani è fatto così, e quando ha da dare fiato ai polmoni non c'è forza avversa che possa opporsi.

Comunque sia, un quesito s'impone: la geniale intenzione di Galliani va



### PIRLO DIMEZZATO AZIONARE SOLO IN CASO DI RIGORE

Pippo Russo

interpretata come un attestato di stima per le doti di "freddo esecutore" di Pirlo? Mah. Piuttosto, viene da pensare al personaggio interpretato da Charlie Chaplin in *Tempi moderni*: quello che stava alla catena di montaggio, a avvitare sempre lo stesso bullone. Una metafora dell'alienazione prodotta dalla società industriale, trasportata di peso sui campi di calcio.

Sarà davvero così gratificante essere etichettato come "l'uomo-che-entra-in-campo-per-tirare-il-rigore"? Sentirsi null'altro che una funzione iperspecialistica nell'intero processo di produzione della merce-spettacolo organizzato dalla holding? E vedersi mobilitare su richiesta diretta dell'alto dirigente aziendale, incapace di agire diversamente da un padroncino delle ferriere?

No, è impossibile che Pirlo vada fiero di ciò. Anche perché ridurre la sua figura a quella di "infallibile esecutore di rigori" significherebbe sminuirlo oltremodo. Perché c'è dell'altro, nell'Andrea. C'è quell'inflessione ventriloqua che tanto da vicino ricorda la fluente eloquenza di Dino Zoff. E c'è quello spirito vendicativo verso chiunque abbia avuto il torto di non comprenderlo. Come l'Inter, che non avendolo gli dato il giusto spazio si guadagnò da parte dell'Andrea una dichiarazione di tifo avverso alla vigilia della gara del 5 maggio 2002 contro la Lazio; o come Tardelli, che non lo faceva giocare "per il suo bene", senza che lui se ne facesse una ragione.

In compenso, adesso Ancelotti lo manda in panchina senza un perché. In attesa del prossimo rigore.

## L'ultima di Cellino: «Se il Cagliari perde rimborso i biglietti»

«Tifosi, sostenete la squadra del cuore e sarete ripagati». L'iniziativa, abbastanza singolare, arriva da Massimo Cellino, presidente del Cagliari calcio.

I prezzi dei posti in curva scontati di un euro non sono infatti bastati a risollevare l'umore anche tra i fedelissimi. E allora la società rossoblu, alle prese in questo ultimo periodo con una serie di problemi e con una classifica non certo favorevole, è corsa ai ripari. Come, è presto detto: con il rimborso del biglietto in caso di sconfitta o con un premio in caso di vittoria.

Naturalmente questa "convenzione" è rivolta a tutti i tifosi che conserveranno il tagliando d'ingresso. «Il Cagliari vive un momento abbastanza difficile e tormentato - fa sapere il presidente - , è necessario quindi che tutti i sostenitori si stringano attorno alla squadra e ai suoi giocatori». E subito promette. «Se domani sera (oggi per chi legge) il Cagliari dovesse perdere la partita con il Siena la società rimborserà tutti i biglietti».

Un gesto tutt'altro che simbolico, come fa sapere ancora Cellino, che invita a conservare il biglietto anche in caso di vittoria.

«I tagliandi teneteli comunque. Perché se i nostri invece dovessero vincere, allora ci sarà lo stesso una sorpresa omaggio». Con la partita di questa sera i giocatori rossoblu dovranno sostenere una prova molto dura. Allo shock dei giorni scorsi, provocato dalla scomparsa della compagna di Cristian Bucchi c'è da aggiungere, infatti, anche qualche problema di formazione.

Suazo infatti è ancora "a terra" per alcuni problemi malsolari. Per questa sera quindi i tifosi sono avvisati: conservate il biglietto. Comunque vada, sarà un successo.

Da Davide Madeddu

# Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

Ogni venerdì in edicola

### - Stalin 50 anni dopo

Articoli di: Roberto Bonchio, Giulietto Chiesa, Andrea Fabozzi e Adalberto Minucci

### - Iraq, la guerra che c'è già

Viaggio negli ospedali di Bagdad e Bassora dopo 12 anni di embargo

### - Intervista inedita

«Care soubrette...» Amori, film, denaro Alberto Sordi si racconta



2 euro

Diretto da Adalberto Minucci e Diego Novelli